Martedì 18 Maggio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 117.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

DELITTI E PROCESSI CELEBRI.

Nella cronaca della delinquenza pur troppo l'Italia ha un posto che non le è di onore come Nazione civile. E quasi, a questi giorni, non mancassero gravi preoccupazioni d'indole politica, l'opinione pubblica si commove per quanto leggesi ne' Giornali a proposito di tre *delitti cèlebri.*

Riguardo all'Acciarito, ed ai presunti complici, continua l'istruttoria, e credesi che assai presto il processo del primo si svôlgerà davanti la Corte d'Assisie. E sarà breve; sebben tale da rinnovare la commozione profonda sentita in tutta Italia pel pericolo cui il Re buono potè sfuggire miracolosamente. Il nome dell'Acciarito verrà segnato poi all'esecrazione della posterità.

Ma per la singolarità del caso tra i *delitti celebri* figurerà quello, di cui oggi tutta la Stampa italiana narra i particolari: l'assassinio *del socialista Frezzi.* Difatti ormai sul mistero della morte del Frezzi si farà la luce, ed egli sarebbe stato vittima della vendetta d'una guardia di pubblica sicurezza e della violenza di carcerieri-poliziotti. Quindi la scoperta di questo delitto ha suscitato i giusti clamori di quanti vogliono che giustizia sia fatta contro gli assassini, ed invocano riforme amplie nelle Questure e nell'Amministrazione delle carceri. E' un singolo fatto; ma bastò ad accreditare accuse udite da gran tempo, e che si ritenevano affatto erronee ed ingiuste. Anche il processo per l'assassinio del Frezzi sarà segnalato tra i *processi celebri.*

E dopo anni di ricerche impotenti, sembra che ora siasi venuti a capo di ricostituire l'infame cronaca di altro assassinio, quello del comm. Notarbartolo, avvenuto in Sicilia nel febbrajo del novantatre. Difatti i Giornali di Palermo riferiscono che, a merito del Conte Codronchi, si è continuata un'istruttoria severissima, dopochè altre istruttorie erano state sospese, e dicesi per sottrarre i maggiori colpevoli alla giustizia. Anche questo processo, se vero quanto oggi ripetesi riguardo il fatto, sarà un *processo celebre*, e assai drammatico; ma insieme ne verrà infamia ad uomini di elevata posizione sociale, che per vendetta armarono la mano di prezzalati assassini contro un cittadino illustre, di cui Palermo si gloriava come d'uno tra i suoi figli più degni. E quante rivelazioni di iniquità e di tristizie vedranno la luce, quando gli assassini saranno tratti alla Corte d'Assise!

Diciamolo pure; questi tre *delitti celebri*, di cui oggi tanto si parla nella Stampa, sono di gran disdoro alla Nazione ed alla civile età nostra; anzi si direbbero credibili e possibili solo in altre età e tra genti rozze, non mai al finire di questo secolo e su terra italiana.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 17 — Pres. ZANARDELLI.

Risposto dal sottosegretario di Stato agli interni on. Serena a due interrogazioni del deputato socialista Sichel; si passa allo svolgimento delle interpellanze relative alla uccisione del detenuto Frezzi nelle carceri di San Michele.

Parlò prima Cavallotti, impressionando tutta la Camera per le cose da lui dette. Non si limitò al solo tristissimo caso dell'assassinio del Frezzi; ma deplorò che ancora duri l'abuso della detenzione, senza mandato, di cittadini lasciati vari giorni in carcere prima di deferirli al potere giudiziario, e che ancora si usi dai questurini percuotere i detenuti — in prova di che cita fatti.

Attende dal Presidente del Consiglio serii ed energici provvedimenti che inaugurino anche nell'ordinamento della pubblica sicurezza quell'opera riparatrice che egli pose come caposaldo del suo programma di governo *(benissimo! bravo!)*

Risponde primo il ministro Costa, il quale, affermando non aver egli creduto di dover prendere parte agli atti d'istruttoria per la morte del Frezzi, perchè il suo intervento, non legittimato dalla legge, avrebbe fatto supporre una indebita ingerenza del governo, di cui forse lo stesso onor. Cavallotti gli avrebbe fatto carico (*approvazioni*); conchiude, dopo una esposizione circostanziata dei fatti, col dire: «Si lasci che la magistratura proceda con calma nella sua via, si rispettino col silenzio i suoi procedimenti. Ad opera compiuta, Governo e Parlamento ne giudicheranno. *(Vive approvazioni).*

Segue il presidente dei ministri on. Rudinì. Egli pure narra, per la parte che riguarda il ministro degli interni, come sia proceduta la cosa; ed afferma che gli abusi ricordati dall'on. Cavallotti successero sotto ministri suoi predecessori. Nessuno degli attuali ministri, conosciuto un abuso, cercò di nasconderlo e lasciarlo impunito; anzi, provvide acchè i colpevoli di abusi trovassero punizione.

Si ha in Italia il torto di essere troppo corrivi ad accusare gli agenti di P. S.; ma non si tien conto di tutti quegli agenti che periscono vittime del proprio dovere. Cita a titolo d'onore parecchi di questi agenti benemeriti. Si denunzino pure gli abusi, ma non si discreditino quelle istituzioni che servono alla tutela degli averi e della vita dei cittadini *(vive approvazioni).*

Seguono altri orari. Costa Andrea, socialista, presenta una mozione per attestare il diritto della vedova Frezzi a un risarcimento.

Rudinì dirà in altra tornata il suo avviso su questa mozione.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno 25 corrente alle ore tre pom. per la discussione dei disegni di legge sulla magistratura.

Marcoledì ventisei corrente alle ore una pom. vi sarà una riunione negli uffici per l'esame dei cinque disegni di legge relativi al riordinamento amministrativo, ultimamente presentati da Rudinì.

I processi pel caso Frezzi.

Le guardie arrestate per la morte del Frezzi, sono a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'ispettore capo Giungi pose in sala di disciplina diciotto guardie carcerarie, colpevoli di negligenza.

Oggi il giudice istruttore continuò l'esame dei giornalisti, che rivelarono l'assassinio del Frezzi!

L'*Avanti* dice che il delegato Forcheim essendo incorso in parecchie contraddizioni nei suoi verbali sull'affare Frezzi, venne proposto dal Questore per la sospensione. Dapprima era incaricato di vigilare l'ex deputato Cavallini implicato nell'affare Favilla, ma adesso fu messo un altro delegato per vigilare il Cavallini.

La morte di un Generale.

A Napoli, è morto il senatore generale De Sauget. Era nato in Calabria verso il 1825 e, dedicatosi alla carriera delle armi, raggiunse in essa l'altissimo grado di luogotenente generale. Servì in principio nell'esercito borbonico, ma poi passò sotto le insegne dell'Italia liberale e nelle battaglie nazionali alle quali prese parte, si segnalò per coraggio e bravura, meritando di avere il petto fregiato dei segni che si concedono solo ai valorosi.

Un giornale antisemita condannato.

Bologna, 17. — L'avvocato Eugenio Jacchia, israelita, ha querelato per diffamazione e ingiurie il giornale antisemita *Il pubblico.* Il tribunale ha condannato il redattore Bellelli a due anni di reclusione e a duemila lire di multa, il gerente a dodici giorni e a cinquecento lire di multa il tipografo. Per la provvisionale nulla ha stabilito.

Si ha da Massaua 17: Ieri col piroscafo *Adria* giunse lo scaglione dei prigionieri ritardatari coi tenenti Moltedo e Marchiori e 17 militari di truppa, compresi due malati.

DA MILANO.

NEL REGNO DEI PROFUMI

Nei begli anni ch'ero studente, ebbi un professore che odiava i profumi. Non ho mai saputo comprendere bene il perchè di questa sua avversione. Più tardi, nella vita, ebbi occasione di incontrarmi parecchie volte in persone che non solo li odiavano, ma davan segni manifesti di sofferenza fisica quando dovevano o in un modo o nell'altro fiutarli. E quì io comprendevo la causa di questa avversione: Le malattie nervose hanno pur troppo anche di questi fenomeni. Ringraziamo adunque Domineddio, cara lettrice, di nón essere nè voi nè io avversarii dei profumi come il professore di cui sopra, nè odiatori e nemici dei medesimi, come l'altre persone. E non v'ha dubbio che siamo dalla parte della ragione: O non si fiuta con compiacenza un fiore? non si gusta con una specie di fine voluttà l'impressione che desta in noi l'onda grata e sottile del suo profumo? Ma i fiori, ahimè, tranne quando sono, o lettrice, della vostra specie, perdono presto ogni attrattiva: la freschezza dei petali sparisce, e il soave profumo non tarda a mutarsi in lezzo. Ben poco adunque durerebbe il trionfo di essi, se la chimica non si impadronisse dei loro olii fragranti, se non riuscisse a condensarli, e se l'industria non li affidasse al commercio, trasformati sapientemente nei liquidi odorosi, nei saponi profumati che servono alla vostra teletta. Arriccino pure il naso i malati; i sani, non possono che compiacersi di questi trionfi, di queste ingegnose applicazioni, di questi gentili ritrovati, per cui si può quasi dire dei fiori come di noi: che l'*anima* vive dopo la morte.

Fu con questi pensieri ch'io, aderendo a un gentile invito, mi recavo giorni sono a Loreto. Non quel Loreto del Santuario — intendiamoci bene — dove salgono i profumi degli incensi intorno alla Casa di Maria; ma quello ch'è a un quarto d'ora da Milano, sul viale di Monza, e dove salgono i profumi di Angelo Migone,.. certamente più soavi.

Sul vasto piazzale, un ampio, leggiadro edificio dalla facciata a semicerchio, mette in mostra le tende a graticcio su cui sono elencati a caratteri di scatola, tutti i varii prodotti della fabbrica secolare. E poichè voi, avete certamente sulla vostra teletta qualche boccetta, o qualche pezzo di sapone recante l'etichetta e la *marca* (due colombe che si baciano) del rinomato stabilimento milanese, non vi dispiaccia di seguirmi. Vi farò conoscere il luogo donde hanno origine le vostre piccole delizie di *boudoir.*

La mia visita cominciò dal tetto. Eh, proprio così; anzi da sopra il tetto, dove corre un ballatoio che mette ad un terrazzino costruito allo scopo di poter diriger meglio l'opera di estinzione in caso d'incendio. In mancanza... d'incendio, il vostro occhio contempla una grande plaga verde; una parte della Brianza, quasi ad ammonirvi che è dalla Natura che hanno fonte tutte le maggiori felicità, comprese quelle della profumeria. Scendiamo la piccola scala. Ecco da una parte, dirò così l'*estuario* del sapone, dove la materia che non ha subito ancora le ultime trasformazioni, raccolta in isprangbe accatastate, è mantenuta a temperatura costante ed alta. Ed ecco dall'altra parte le sale dove molte operaie attendono alla tombatura dei saponi, molte altre alla pulitura, all'incartamento, a quella che in una parola è la *confezione* ultima dei prodotti. E come al sapone, vien data qui l'ultima confezione alle odorose bottigliette di essenze, alle scatole della cipria, all'elisir dentifricio, al delizioso Kosmeodont cui voi dovete la bianchezza nivea dei vostri denti; ai cosmetici che voi non adoperate ma che fan parte precipua della teletta di tanti mortali. Le operaie, lavoravano svelte, serene, quasi direi felici, benchè il bravo Chimico depositario delle essenze, il quale le sorveglia, dica che a... sorvegliare le donne sia un'affar serio, malgrado... i profumi. Lasciamogli tutt'intera la responsabilità di questa affermazione, e tiriamo via. Eccoci alla Sala dei Campioni, dove in ricche vetrine, e frammezzo a mille oggetti di chincaglieria relativi alla teletta, stanno i campioni, di tutti i prodotti della Casa. Più avanti, il gabinetto del disegnatore, poichè lo stabilimento ha un disegnatore fisso per le etichette e per gli avvisi.

Scendiamo dal secondo, ed eccoci al primo piano, ove ci sono gli uffici di spedizione e i depositi della merce finita. E' di qui, che le profumate cassette, si spargono per tutta l'Italia e fuori d'Italia dall'Oriente alle Americhe.

Ma dopo essere passati attraverso a tutti questi locali, vi assale un desiderio; quello di visitare i luoghi dove si elabora la materia prima, dove l'operaio suda a prepararla in mezzo alle macchine, alle caldaie, ai lambicchi. Ed eccoci alle officine.

Si estendono su vastissima superficie, al pianterreno. Eccovi i lambicchi enormi alti circa quattro metri, che servono ad estrarre il profumo dalla radice dell'ireos, la quale ne contiene, dopo questa estrazione, ancora in quantità bastante per darvi, polverizzata quei sacchetti che profumano così delicatamente la vostra biancheria. L'estratto di *ireos* costa tesori: quattromila lire al chilo.

Ed eccovi i lambicchi, anche più grandi che servono alla distillazione dell'acqua di chinina Migone. Il rossastro liquido miracoloso, che impedisce la caduta dei nostri capelli, che ridona il vigore ai bulbi esausti o malati degli uomini calvi, stilla a goccia a goccia dai lambicchi, ed è portato meccanicamente da tubi speciali in altro locale, dove un altro sciame di allegre operaie, attende alla riempitura e all'ultima confezione delle bottigliette. La riempitura si effettua pure meccanicamente, col mezzo di un ingegnoso apparecchio ideato dalla Ditta.

Dai locali dei lambicchi passiamo a quelli delle caldaie tubolari dove si forma il vapore che dà la vita alla parte meccanica dello stabilimento. Dire *enormi* è dir poco. Vi basti che per introdurre la più grande, si dovette abbat-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 25

INUTILE SACRIFICIO.

(Dal francese).

— Sventure che voi avete di già alleviate per quanto era possibile, figlia mia, — disse la signora Bonnet.

— Oh, è così poca cosa! Una ventina di luigi ripartiti fra tanti miseri! Ah, signora, dall'istante in cui ho toccato il suolo di questo asilo, quanto non ho io arrossito di vergogna, all'idea di tutte quelle spese futili, che risparmiate, avrebbero potuto meglio contribuire a sollevare tante miserie.

Indi, come assalita da una rimembranza:

— Fra tutte le sfortunate a cui strinsi la mano, ve ne è una, alla quale, è ben naturale, che io mi interessi di più. Gli è appoggiandomi al suo braccio che io ho potuto trascinarmi fin qui... Inoltre, ella è tanto da compiangersi, quella povera donna...

— Non temete, la mia buona Rosina, io mi occuperò della vostra protetta, rispose vivamente Gerardo. Ma pensiamo prima a voi.

— Innanzi tutto, disse la signora Bonnet, regoliamo, ve ne prego, una questione che mi sembra importante. Entrando qui, madamigella d'Egle desiderava celarsi affin di sfuggire alle possibili ricerche della signora Chèvre e dei Tortillon. Ma questo non è punto il mio avviso; io credo, anzi, al contrario, che Rosina debba sottostare alla necessità di una regolare iscrizione sui registri di questo asilo. È necessario che nemmanco il più leggero sospetto possa sussistere sull'impiego del suo tempo, dal primo istante della sua fuga dal palazzo d'Egle, fino al giorno in cui ella vi farà ritorno a testa alta e forte dei diritti riacquistati.

— È questo pure il vostro avviso, Gerardo? chiese Rosina.

— Senza dubbio, rispose il giovane. E' essenziale che i registri di questa casa constatino che voi siete entrata qui jeri... come constateranno domani la vostra uscita.

— Che volete voi dire? interrogò Rosina.

— Che domani... oggi stesso, se voi lo volete, io vi condurrò presso mia madre che avrà per voi una infinita tenerezza. Ivi vi troverete con una giovane della vostra età, la signorina Renata Barou, pupilla di mio padre.

Al solo nome di Renata, la fronte di Rosina s'era increspata involontariamente.

Come la signora d'Egle, anch'ella possedeva una specie di prescienza che le faceva provare al primo aspetto di una persona, od anche alla semplice audizione di un nome, una impressione viva, bizzarra, ma invincibile di simpatia e di avversione.

E per lo stesso fatto che la contessa provava per il marchese di Jone una repugnanza nata in lei senza plausibile motivo, anche Rosina, a quel nome di Renata, si sentì un'inesplicabile stringimento al cuore.

La stessa sensazione, si era di già vagamente prodotta in lei, quando nella sera fatale dell'incendio, salvata da Gerardo, ella aveva udito questi pronunciare il cognome di Barou.

Allora ella era in preda a troppo forte commozione per rendersi conto di quel che si passava in lei, ed ora di nuovo ella subiva quella sensazione senza constatarla positivamente.

Ma nei suoi sguardi leggevasi una così penosa emozione, che Gerardo, stupito non potè trattenersi dal dirle:

— Vi ha forse nella mia proposta qualchè cosa che vi dispiaccia o che vi urti, Rosina?

— No, amico mio! Ma io vi darò un vivo dolore, rifiutandola.

— E perchè rifiutarla?

Rosina titubava... cercava invano delle ragioni da addurre, che le sfuggivano.

— Perchè? Ve ne supplico, insistette Gerardo.

Il caso fece trovare alla donzella il solo motivo plausibile ch'ella potè invocare per coprire il suo rifiuto.

— Perchè io mi considererei come biasimevole di cercare già, forse presso di voi, e dei vostri, una distrazione che il mio lutto e le mie circostanze mi interdiscono.

E soggiunse:

— Di più, come quasi tutte le donne, io sono un po' superstiziosa. Mi sembra non essere punto il caso che mi abbia condotta quì, mentre questa casa mi offre una secùrtà che non saprei trovare altrove.

— Ma tutto questo triste aspetto che vi circonda di miserie, di dolori?..

— Non mi spaventa affatto. Io cercherò di consolare la sventura, e mi sarà dolce il farlo. In una parola, io desidero di non sottrarmi in alcun modo alla prova che attraverso, sperando che più durà ella sarà, e più avrò legittimamente guadagnato la felicità avvenire.

I suoi sguardi pieni di tenerezza dolcemente fissati su quelli di Gerardo, attenuavano sul giovane l'affanno che gli causava il rifiuto di Rosina.

Fu tuttavia con un profondo sospiro che ei rispose:

— Ebbene, sia fatta pure la vostra volontà, Rosina, la mia beneamata Rosina!

PARTE SECONDA.

I.o

In abito mattinale, Silvestro de Jone, sdrajato mollemente sul suo divano, lanciava al soffitto le vampate di fumo del suo cigarro d'avana seguendo con l'occhio le fantastiche spirali che si andavan formando, riempiendo la stanza del loro acre profumo.

Ma per deliziosa ch'ella fosse quella occupazione, non assorbiva però interamente il marchese, il cui capo batteva in certi momenti i cuscini del sofà, mentre i suoi piedi si incrociavano e si scrociavano in una specie di danza nervosa.

Tutt'ad un tratto, il signor di Jone, prestando orecchio al rumor di un passo che andavasi avvicinando alla stanza, mandò un sospiro di sollievo.

— Finalmente! esclamò.

E correndo ad aprir la porta, si vide tosto innanzi il suo servo Costantino, al quale non tolse già, ma istrappò quasi di mano, tutto un pacco di giornali. Indi gettando sul caminetto il cigarro per un terzo consumato, si sdrajò di nuovo sul divano, e si mise a percorrere febbrilmente i fogli statigli rimessi.

Ma non agli articoli di prima pagina firmati da noti scrittori, era rivolta la sua attenzione. Egli si gettava invece con avidità sulla terza pagina e più specialmente su quelle colonne di cronaca contenenti i «fatti diversi», quali a mo' d'esempio: suicidj per asfissia od annegamento; drammi insomma causati dalla miseria, dall'amore o dalla stanchezza della vita.

(Continua).

tere il muro fiancheggiante la strada, e due altri interni.

Mentre i fuochi... *sudano* a prepar vapori, noi passiamo alle officine dei saponi. La liquefazione dei grassi, l'ebollizione della materia prima, la *cotta*, per dirla col vocabolo tecnico, si opera in caldaie quasi a livello del suolo, le quali sono a dirittura altrettanti pozzi: una, ha otto o nove metri di profondità! I vapori si innalzano a globi, quasi impedendo il respiro. L'acre odore che si leva non vi garba, lettrice? Un po' di sofferenza, per carità! O non sapete che *per belle apparire, bisogna soffrire*? E' qui che ha principio la trasformazione di quella materia che i miracoli della chimica e dell'industria, portano poi in cento deliziose forme sulla vostra teletta.

Seguono i luoghi dove la pasta del sapone, dopo essicata, si gramola, si riduce a pezzetti, poi si rimpasta, indi esce dalle macchine a scaglie sottili per venir mescolata all'essenze e perchè le assorba, e impastata di nuovo, e ridotta in pani, che speciali operai tagliano alla giusta misura e mandano poi col mezzo dell'ascensore nei locali che abbiamo già veduti, per la timbratura e per l'ultima confezione.

Dalle officine dei saponi si passa a quelle dei cosmetici; da queste, a quelle della polvere di riso, dove si prepara la ciprigna Migone, quella ciprigna ch'è per le guancie vostre un sottil velo di splendore.

Ma io mi dimenticavo quasi del laboratorio chimico diretto dal signor Migone in persona e che si apre al pianterreno poco lontano dal grande fumaiolo della fabbrica, ch'è il più alto di quanti ne abbia dentro e all'ingiro, questa industriosa Milano.

E' là, in questo *sancta sanctorum* della profumeria che il signor Migone studia le combinazioni chimiche più utili alla sua industria; là, ch'egli combina i profumi e i colori, e tenta e trova, con passione di studioso, i nuovi segreti che vi deliziano.

E ora, la visita sarebbe finita se la soffitta del fabbricato non ci serbasse ancora qualche segreto e qualche sorpresa: il deposito della *réclame*. La *rèclame*, anima del commercio è feconda di trovate specialmente in questo grandissimo centro di produzione. Ed ecco qui, le vignette umoristiche illustrate dai versi del povero Ottolenghi; ed ecco gli almanacchi, le figure cromolitografiche; i piatti-réclame; gli avvisi di tutte le specie, scritti in tutte le lingue, anche in turco. Ah, fortunati i prodotti Migone che penetrano anche... nei Serragli del gran Sultano!

La fabbrica Migone, che dà vita a più di duecento operai, fu fondata nel 1778. Ha quindi la bellezza di quasi cento vent'anni. Cominciata dal poco, è salita a grado a grado e salirà ancora, specialmente perchè non le è mancato mai il favore in Italia. Nè esso le mancherà. Ne potete far fede voi stessa, o lettrice.

—

Uscendo di lì, pensavo a quello che il Parini scriveva dipingendo la teletta di un giovane ricco, giust'appunto sette anni prima che la Ditta A. Migone sorgesse a Milano. Ricordate voi, o lettrice quei versi? Il poeta dice:

... quei d'alto curvando
Il cristallino rostro in su le mani
Ti versa acque odorate, e da le mani
Il limpido ba in sotto le accoglie;
Quale, il sapon del redivivo muschio
Olezzante all'intorno, e qual ti porge
Il macinato di quell'arbor frutto
Che a Rodòpe fu gia vaga donzella,
E piagne in van, sotto mutate spoglie,
Demofoonte ancor, Demofoonte.
L'un di soavi essenze intrisa spugna
Onde tergere i denti, e l'altro appresta
Ad imbiancar le guance util licore.

Ebbene, da allora in poi, quanti progressi non ha fatto questa industria della profumeria? I Catoni da strapazzo, vedano pure in ciò un segno di decadenza; in non ci vedo nulla di male, anzi molto di bene, poichè se oggi si fa così grand'uso di sapone sia pure profumato, è segno che in Italia ci si lava di più.... il che ha agli occhi miei un valore inestimabile.

GUIDO FABIANI.

LA GUERRA GRECO-TURCA

Il bombardamento di Platamona — Veliero catturato.

Costantinopoli, 16. — Le navi elleniche bombardarono Platamona nel golfo di Salonicco, impadronendosi presso Katerina di un veliero mercantile turco.

Le perdite nei combattimenti di Gribovo.

Negli ultimi combattimenti a Gribovo i turchi ebbero sette ufficiali e 85 soldati morti; 6 ufficiali e 272 soldati feriti. — Le perdite dei greci oltrepasserebbero il migliaio.

Truppe spossate.

Arta, 17. — Le truppe greche nell'Epiro sono spossate dopo la battaglia di Gribovo. Il tenente colonnello Manessis rimase mortalmente ferito. Il comandante Pappayamopulo restò ucciso.

Le ostilità cessate nell'Epiro.

Atene, 17. — Le cannoniere della squadra dell'ovest poterono imbarcare le bande dell'Epiro e le truppe regolari che operavano contro Nicopoli e Prevesa. Così sono completamente cessate le ostilità nell'Epiro.

A Domoko. — Grande emozione in Atene.

Domoko, 11. — A mezzodì è cominciata la battaglia fra turchi e greci.

I turchi furono respinti malgrado che l'ala destra dell'esercito greco abbia ripiegato. Il generale Mauromichales sarebbe ferito.

Atene, 17. — Regna grandissima emozione in seguito alle notizie della marcia dei turchi. I ministri riuniti attendono notizie da Domoko ove i turchi hanno l'obbiettivo d'occupare il passo dominante i monti Ortry.

Quel che pensano gli ambasciatori sulle imposizioni della Turchia.

Costantinopoli, 17. — Il corpo diplomatico è unanime a considerare enormemente esagerata la indennità di guerra chiesta dalla Turchia ed ingiusta e contraria al principio del mantenimento dello *statu quo* nella penisola balcanica la domanda della cessione di territori, eccettuata qualche rettifica alla frontiera, necessaria per ragioni strategiche. Si ritiene che la quarta parte dell'indennità chiesta dalla Porta sia sufficiente; che però la Turchia debba occupare la Tessaglia fino al pagamento dell'indennità, ovvero di avere altre garanzie.

Il richiamo graduale dei greci da Candia.

Suda, 17. — La Grecia per non suscitare delle opposizioni fra i cretesi, richiama gradatamente le sue truppe. Richiamò ora il regio commissario, altre tre compagnie ed una batteria di artiglieria con 150 quadrupedi.

Il disarmo degl'insorti.

Londra, 17. — Lo *Standard* ha da La Canea: Gli ammiragli tennero una riunione in cui decisero che gl'insorti dovranno deporre le armi prima che avvenga lo sgombro delle truppe turche dall'isola.

Alle Istituzioni operaie italiane.

La Commissione Operaia, istituita dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale di Torino del 1898, sotto la presidenza onoraria di Luigi Luzzatti, sta diramando a tutte le Istituzioni Operaie italiane il proprio Programma-Regolamento all'intento che la Classe Operaia Italiana concorra nel migliore e maggior modo possibile all'Esposizione stessa destinata a commemorare l'avvenimento storicamente solenne della largizione dello Statuto, dal quale le Istituzioni operaie devono precipuamente riconoscere la loro esistenza e l'attuale loro sviluppo.

Il Programma-Regolamento è corredato di un ampio *Questionario* redatto in forma semplice e piana da riempirsi a cura delle Associazioni e destinato a fornire i migliori dati intorno all'organizzazione interna delle istituzioni di mutuo soccorso e di previdenza operaia in Italia, e che ad opera compiuta formerà il più interessante Albo della storia morale ed economica del popolo italiano.

La Commissione Operaia nel suo Programma-Regolamento fa appello a tutte le Istituzioni Operaie italiane intese a promuovere, sotto qualunque forma, il benessere della classe lavoratrice acchè figurino all'Esposizione inviando: *a*) il questionario debitamente riempito nelle parti che le riguardino: *b*) statuti, regolamenti, moduli d'amministrazione, ecc.: *c*) rendiconti morali ed amministrativi; *d*) tabelle statistiche, quadri comparativi, studi, relazioni, monografie; *e*) memorie e documenti sociali antichi di qualsiasi natura.

Le Associazioni professionali possono completare quanto è descritto alle *lettere* precedenti con una relazione storico-statistica sulle condizioni passate ed attuali della professione o mestiere esercitati dai Soci, corredandola di tutte quelle nozioni descrittive e quei suggerimenti relativi a quei mezzi di assistenza e di difesa igienica e morale che l'esperienza e la pratica avranno consigliati.

La Commissione invita nel suo programma le Associazioni Operaie a formare fin d'ora Comitati promotori di comitive operaie che a scopo di studio vengano nel 1898 a visitare l'Esposizione. A tale intento sarà cura della Commissione Operaia di far note tutte le facilitazioni di viaggio, di soggiorno, ecc., che le sarà dato di ottenere.

Infine la Commissione fa vivo appello a tutti i lavoratori italiani a voler partecipare come Espositori alla futura Esposizione, avvertendo che i loro lavori saranno classificati nei manufatti operai e giudicati e premiati con criteri speciali.

Le Associazioni che non avessero ricevuto copia del Programma-Regolamento della Commissione Operaia, sono pregate di farne sollecita richiesta alla Commissione stessa sedente presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione, *Palazzo Carignano, Torino.*

Cronaca Provinciale.

Da Sauris.

Come in gennajo!

Ci scrivono dalla frazione di Latteis: Causa la stravaganza del tempo, una grande nevicata scese il giorno 7 e 8 corrente. Nientemeno che la neve caduta raggiunse metri uno e venti centimetri!

Poi abbiamo avuto tre giorni di gran freddo e gelo; ed una seconda nevicata è venuta il 12 corrente di altri trenta centimetri di neve. Seguita poi sempre freddo e minaccia sempre neve.

Non si ricorda qui un tempo simile. Grandi sono i danni arrecati nei boschi e nelle campagne, coperti di neve come fosse in gennajo.

Ho letto sul *Cittadino Italiano* che un socio di quel giornale ha annunziato che caddero soltanto 80 centimetri di neve; ma egli la avrà misurata forse fuori della porta di casa sua!

Tolmezzo.

Guida della Carnia. — *17 maggio.* — L'illustre prof. Marinelli ha diramato una circolare per raccogliere notizie necessarie alla compilazione della Guida della Carnia.

Siamo certi che tutti coloro ai quali quella circolare è diretta, anche sull'interesse del loro paese, corrisponderanno prontamente e pienamente all'invito.

Parecchie nuove offerte a favore della Guida pervennero a questo Municipio ed altre se ne attendono ancora — è però necessario che gli enti morali ed i privati che vogliono contribuirvi si affrettino perchè è urgente di determinare il numero dalle vedute da intercalarsi ed esso è subordinato alla somma che si ha a disposizione.

Alla fine di questo mese vi manderò il secondo ed ultimo elenco delle offerte.

In Carnia vi sono molti dilettanti di fotografia. Sarebbe utile che mandassero le vedute raccolte.

Ingresso del nuovo Arcidiacono. — Nel giorno 6 giugno prossimo venturo avrà luogo il solenne ingresso del nuovo Arcidiacono Monsignor Giovanni Canciani alla Pieve di Santa Maria oltre But e nel susseguente giorno 7 al Duomo di questo Capoluogo.

Grandi preparativi in ambedue le località si fanno per accogliere il nuovo Pastore spirituale. Vi interverrà Monsignor Antivari.

Nel giorno 7 a Tolmezzo vi sarà gran musica in Chiesa ed in piazza — un intervento di cantori di qui e d'altre parti — vi sarà nella sera grande e generale illuminazione con fuochi d'artificio.

Vi scriverò. *Piccolla.*

Pontebba.

Un fratello che uccide un fratello casualmente.

Un tristissimo caso accadeva venerdì. Mentre certo Giuseppe Lugato fu Evangelista, d'anni 43, capo operaio nella fabbrica di scope dei fratelli De Lenardo, da Resia, era intento al proprio lavoro, si ferì un braccio.

Tale accidente obbligò il Lugato a mandare i due suoi figli Italo d'anni 13 e Giovanni d'anni 12, ad avvertire il principale a Pontafel che nella giornata non si sarebbe recato al lavoro; inoltre consegnò loro le chiavi dello scrittoio, per prendervi certe carte.

Alla fabbrica, l'Italo aperse il cassetto, e vista una rivoltella, impugnandola, la fece scattare.

Il colpo andò a ferire disgraziatamente nell'occhio destro il di lui fratello Giovanni.

Accorsero al rumore alcuni lavoranti, i quali prestarono le prime cure al ferito. Giunsero dipoi sul luogo il medico di Pontafel e la gendarmeria, che ordinarono il trasporto del ferito, in vettura, a Pontebba.

Il povero Giovanni, nel domani, soccombeva. L'involontario fratricida fu arrestato.

Maniago.

Che può aspettarsi la Patria?

16 maggio. — Tre ragazzini di queste scuole elementari, uno dei quali di non ancora nove anni, penetrarono nell'aule delle scuole femminili e dopo aver fatto un vero scempio di ciò che venne alle loro mani, presero ed asportarono quaderni, scatole di penne, matite ed altro. Uno dei genitori di detti ragazzi, accorsi dello strano fardello in possesso del figlio, lo denunciò al proprio maestro e questi — naturalmente — partecipò il fatto alle Autorità, che già si davano a scoprirne gli autori.

Alpini. — Verso le undici d'oggi giunsero qui due Compagnie di Alpini del battaglione Cadore.

Si fermeranno anche domani, quindi riprenderanno la non breve e non lieve marcia, che li condurrà nell'annuale loro sede estiva.

Prato Carnico.

Per un nuovo servizio postale. — *15 maggio.* — Altra volta si è scritto su per i Giornali della necessità per questo Comune di unirsi a quello di Ovaro, per tutti i bisogni di interesse economico-sociale.

Si è scritto pure che tra i mezzi più addatti all'unione tra i due paesi, sarebbe quello d'istituire un nuovo servizio postale che li collegasse; e quella egregia persona che è il signor direttore Provinciale delle Poste, ebbe a preoccuparsi di un tale servizio, ma, pur troppo, ci fu chi, per puri interessi privati, ebbe a mettere i bastoni fra le ruote.

Ciò ha potuto raffreddare i più caldi sostenitori delle anzidette innovazioni, ma non ha fatto tramontare l'idea che, presto o tardi, verranno senza dubbio attuate.

Infatti, tra i sistematici oppositori, si potrà trovare chi per soli scopi ed interessi personali, dimostra che la posta di questo Comune deve far capo a Comeglians, come lo fece sempre sotto i nonni; ma fuori di questo, essi non sanno trovare altre ragioni che contrarino l'idea dei meglio pensanti e, che cioè la Posta debba invece scendere ad Ovaro.

Ovaro capitale del canale di Gorto, ha un avvenire avanti a sè. Laggiù si esplica la vita nelle sue più sorridenti forme, laggiù si progredisce sempre; laggiù si sa sempre cosa si vuole, cosa si è, cosa si può diventare, laggiù insomma, come bene scrisse, un egregio corrispondente di cotesto Giornale, sia il centro intellettuale della Valle di Gorto.

Ovaro poi, anche topograficamente, è più adattato che non lo sia Comeglians, a servire il capo-linea alla Valle della Pesarina, i cui abitanti hanno i loro interessi tutti verso Tolmezzo e non verso Comeglians dove, fino ad oggi, furono attirati da pura necessità. Questa necessità, dato lo sviluppo commerciale di Ovaro, oggi non si sente, poichè questi, non da meno di Comeglians, possiede oggi grandi depositi di vini, grani, mercerie, una magnifica macelleria, una ben fornita farmacia, medici, ed alberghi tra cui, uno, quello del signor Pittin, non teme confronti.

Con di più Ovaro, Capo Consorzio, richiamerà in breve la sede dell'Esattoria a sè, ed è sperabile che, quindi, possa ottenere lo spaccio del sale e tabacchi. Nè va dimenticato che, mentre Ovaro ha comunicazioni sicure con Tolmezzo; non sempre questo si verifica fra Tolmezzo e Comeglians: quando le frequenti brentane ci portano via il ponte sul Degano, la viabilità rimane interrotta.

Un servizio postale a cavalli, tra Ovaro e Prato, diventerà un vero beneficio pei due paesi, un beneficio, che pochi eccettuati, tutti riconoscono; e noi fidiamo nell'egregio sig. Direttore delle Poste perchè ce lo conceda nell'interesse stesso dell'Amministrazione, sì degnamente da lui rappresentata.

Pordenone.

Conferenza. — Domenica nella sala grande della *Stella d'oro*, l'egregio ing. Girolamo Roviglio tenne una applaudita conferenza sul tema *luce ed organismi*. La sala era popolata di persone; solo difettava, come sempre, la classe operaia per la quale le conferenze vengono promosse dalla *Società generale operaia per l'istruzione.*

Palmanova.

Un Renzo... Palmerino. — Un giovanotto di qui, certo M., da qualche tempo si trovava per ragioni di lavoro a Gorizia.

Sere fa, essendo in compagnia di amici, gli scappò detto, *inter pocula*, tal cosa che doveva arrecargli dopo poco grata sorpresa. Si trattava, secondo lui di un vaticinio, che avrebbe dovuto tra non molto avverarsi.

Infatti ritiratosi, e a un'ora canonica, a casa, e cacciatosi tra le lenzuola, beatamente ancora russava ed inseguiva in sogno una bellissima Italia dalle guancie pienotte e delicate, quando due poliziotti, impettiti e duri, bussavano con circospezione ed oculatezza alla camera del terribile rivoluzionario. Il quale, a similitudine di Renzo, tra la sorpresa e il non esser desto bene, rimase un momento come incantato, finchè compreso il suo delitto e la sua scabrosa posizione, s'alzò, all'intimazione, raccolse i panni sparsi sul letto come gli avanzi d'un naufragio sul lido e si vestì sempre studiando la maniera di svignarsela.

Cosa che andò a meraviglia.

Perchè, mentre uno dei due poliziotti scendeva ad attendere a basso e l'altro sollecitava l'arrestato a fare lesto, il nostro Renzo spicca un salto fuori dalla camera, chiude con sveltezza dietro a sè la porta, giù precipita per le scale, si divincola dell'altro che tenta opporglisi e via, come leprotto, fino a qui, sano e salvo.

Un testimone del fatto dice di aver riso saporitamente.

Circolo agricolo. — La riunione tenutasi domenica per istituire anche qui un Circolo agricolo riuscì importante per il numero e la qualità degli intervenuti. Vi fu discussione animata sullo statuto, cui prese parte anche il prof. Viglietto espressamente venuto da Udine, e si finì con l'approvarlo. Poi, si nominò il consiglio direttivo.

Cronaca Cittadina.

L'ESTESA AGITAZIONE OPERAIA PER L'ORARIO DELLE DIECI ORE

Ora si avanzano i sarti.

Sentiamo che il sarte sig. Giuseppe Gismano, abitante nel suburbio Grazzano, d'accordo con qualche altro, intendono essi pure riunirsi per chiedere l'orario di dieci ore *lavorative*, sull'esempio del Comitato permanente dei muratori, e sull'esempio di altri operai che ciò domandano: orario che sarebbe da adottarsi massime dai sartori che abitano nell'immediato suburbio della città.

L'orario dei sarti, nei suburbi, per lavori a giornata a *privati* ed in qualche *bottega*, pesa troppo ed è arbitrario in danno dei lavoratori, in danno degli stessi proprietari di lavoratorio in città. Per questo appunto si desidera un orario *uniforme*, e che sia disciplinato il lavoro su basi dell'ordine, dell'equità e giustizia.

I sarti iniziatori di questo movimento pensano di affidarsi all'onorevole deputato Girardini, presidente onorario e consulente del Comitato dei muratori; e di giovarsi della esperienza dimostrata dallo zelante segretario del Comitato stesso sig. G. Francesco Olivo.

L'agitazione dei sarti nei suburbi, avrà certo piena riuscita se essi sapranno mantenersi concordi in quanto aspirano.

Pubblicheremo l'esito delle pratiche. Intanto notiziamo che le adesioni dei compagni di lavoro si ricevono presso il detto sarto G. Gismano, suburbio Grazzano.

—

Per dare un'idea del lavoro dei sarti nel suburbio, diremo che in alcune botteghe da sarto si lavora con l'orario antico: dalle sei della mattina fino a quando si vede, alla sera, con l'intervallo di un'ora — un'ora e mezza sul mezzodì. Va soggiunto anche che, se v'è mestiere od arte in cui il riposo festivo sia poco osservato, massime in certe stagioni, gli è quello del sarte.

Una lettera del Comitato muratori all'impresa Bulfon.

Ci si comunica la seguente lettera, diretta al signor Biagio Bulfon imprenditore dei lavori per il ponte alle Grazie:

Udine, li 15 maggio 1897.

Egregio signor Biagio Bulfon

CITTÀ.

La Presidenza del Comitato dei Muratori si pregia parteciparle quanto segue:

I sottoscritti Imprenditori membri della Commissione dei muratori e manovali presieduta dall'Onorevole Deputato G. avv. Girardini, serbano triste ricordo di recenti dimostranze cui gli operai dell'arte loro si diedero, e che a Lei sono ben note.

Non vogliono i sottoscritti, entrare nel merito della questione ed il solo oggetto che li trae ad indirizzarle la presente è il buon accordo, a cui tutti mirano, tra i conduttori ed i locatari dell'opera.

Ella non vorrà quindi egregio signor Bulfon, dare altro senso che quello della buona volontà che la suggerisce, a questa nostra; perchè, ora che *l'asciutta della roggia* è prossima a cessare sarebbe doloroso che Ella, non uniformandosi alla comune concordia, non si attenesse alle norme da tutti gli altri adottate.

Queste norme le sono note e non dubitiamo che Ella atterrà la promessa fatta all'Ill. sig. Sindaco cav. uff. conte A. di Trento, ed all'onorevole Deputato di Udine G. avv. Girardini.

Non lo dubitiamo, ed è solo a scarico di responsabilità che, ringraziandola, la preghiamo di uniformarsi a quanto tutti gli imprenditori consentono.

Ci creda con la massima stima

Il Presidente
Antonio Rizzi.

La Commissione per gl'Imprenditori
Leonardo Rizzani — Angelo Tunini
Antonio Agosti.

Il Segretario
G. Francesco Olivo.

—

Jeri, sui lavori per il ponte alle Grazie, parte degli operai cominciò alle sei — com'è l'orario unico, — parte prima. Così, non fu pienamente osservato l'orario alla sera.

Una riunione dei proprietari bandai

Lo sciopero continua.

Nella Sala Cecchini vi fu, iersera, una riunione dei proprietari di officina bandai ed ottonai.

V'intervennero quasi tutti: ci si dice, mancasse uno solo.

Era presente l'onorevole avvocato Girardini, il quale accettò il mandato d'intermediario, di paciere, affidatagli dagli operai.

La discussione impegnatasi fu lunga e piuttosto confusa: in generale, i proprietari si mostrarono disposti ad acconsentire in questo orario;

dieci ore d'inverno, dalle otto alle diecinove, con l'intervallo di un'ora sul mezzogiorno — o alle diecinove e mezza, con l'intervallo di un'ora e mezza; dieci ore e mezza d'estate, dalle sette alle diecinove, con l'intervallo di un'ora e mezza sul mezzodì.

Come stampammo ieri, gli operai domandavano l'orario di dieci ore, per *tutte* le stagioni. La differenza tra proprietari ad operai non è dunque, in sè, grave, e ci sembra facilmente superabile: basta che ci sia di buona volontà.

Questa mattina, per vincere appunto la lieve difficoltà, una commissione mista — tre proprietari: Domenico Rubic, Giuseppe Calligaris e Angelo Mauro, e tre operai, — si convocarono in casa dell'onorevole Girardini.

—

Dei padroni:

Calligaris accetta l'orario di dieci ore, Rubic Dom., con riserva, Mauro non accetta che le 10 ore e mezzo.

Si riuniranno oggi unicamente i padroni, e comunicheranno ai loro dipendenti quanto hanno stabilito.

Nell'attesa lo sciopero continua.

A proposito dei falegnami.

La numerosa commissione dei falegnami cominciò il suo lavoro iersera.

A proposito, ci si fa osservare il gran danno che porta qualche volta ai proprietari il lavoro che questo o quell'operaio eseguisce in casa, nello ore libere, a prezzi derisori affatto, da compensare, non di rado, appena appena le spese effettive, e nemmeno il lavoro.

A proposito delle setainole.

Ci dicono che in questo ramo dell'industria cittadina, molte sono disoccupate in questa stagione.

La manìa di Luigi XV. È noto come il nipote del *Re Sole* fosse amante d'unguenti e profumi; ma oggi è più efficace e anche più economico servirsi dell'Eburnea, la polvere da bagno preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera Umbra, da tempo immemorabile conosciuti e celebrati, sotto il nome di Terra Samia, di Nocera, per le loro virtù sedative ed assorbenti che li rendono efficacissime per l'igiene della pelle.

L'eburnea viene anche confezionata come dentifricio della più alta efficacia per rendere bianchi e brillanti i denti, conservarne lo smalto e profumare l'alito. Il cofanetto di metallo sbalzato uso argento antico, stile Louis XV che lo racchiude, è un vero gioiello di eleganza e buon gusto e costituisce il più bell'ornamento di una toilette femminile.

La Cipria è pure da raccomandarsi per far scomparire le macchie rosse dalla pelle e le screpolature. Per commissioni *F. Bisleri e C.* Milano.

Gli acquisti d'opere d'arte con il legato Marangoni.

La commissione artistica incaricata dall'on. Municipio per gli acquisti di quadri con le rendite del Legato Marangoni — composta dei signori conte Beretta, prof. del Puppo, pittore Someda — recatasi nella settimana passata alla Esposizione di Venezia, vi fece i seguenti acquisti:

Bressanin Vittorio (Venezia) *La bottega del Caffè* — Cavalleri Vittorio (Torino) *Ospitalità montanara* — Grimani Guido (Trieste) *Marina* — Newbery Francis Henry (Glasgow) *Un paio di occhi azzurri* — Ippoliti Maria (Udine) *In S. Marco.*

—

L'*Adriatico* chiama notevole il fatto di quegli acquisti, e promette di scrivere domani un articolo sull'argomento.

Tassa famiglia, vetture e domestici.

Il Sindaco rende noto che il Ruolo tassa famiglia, fino a tutto il giorno 30 del corr. mese, resterà esposto in copia nell'Ufficio della Ragioneria Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

che gli altri Ruoli, fino allo stesso giorno, saranno ostensibili presso l'Esattoria medesima, mentre le matricole saranno visibili presso la Ragioneria Municipale;

che la scadenza delle suddette tasse è fissata in due eguali rate coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre p. v.;

che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Piccolo ferimento.

Verso le 20.30 di jeri, fra certi Angelo fu Valentino Diamante, e Secondo di Daniele Greggio, entrambi ventiduenni, udinesi, insorse diverbio, mentre stavano nell'osteria della *Contadinella Romana*, e si scambiarono alcuni pugni. Il Diamante riportò contusioni guaribili in giorni cinque.

Fiori d'arancio.

Riceviamo partecipazione del seguito matrimonio fra la gentilissima signorina Maria Tessera, figlia dell'egregio cav. ing. Giovanni, ed il sig. Giovanni Miglia tenente contabile.

Auguri agli sposi — congratulazioni alle famiglie loro.

Corso delle monete.

Fiorini 221.—	Marchi 129.25
Napoleoni 21.	Sterline 26.25

Echi galatiani.

Leggiamo nel *Bollettino degli annunzi legali*:

« L'usciere del I mandamento di Udine notifica al sig. Domenico Galati di ignota dimora che con sentenza 9 marzo 1897 del sig. Pretore del I mandamento di Udine, fu condannato a pagare alla signora Busolini Maddalena di Udine la somma di L. 872, ed accessori di legge ».

Se l'avv. Galati è, in generale, dimenticato oramai in Friuli; ecco una signora che ha motivo di ricordarsene!

Rimandato a noi.

Il soldato Telesforo Gentili, fuggito dalla prigione militare del quartiere al Distretto e disertato all'estero; fu da Gradisca, ove lo arrestarono, rimandato a Udine. Ora si trova nelle nostre carceri, a disposizione dell'autorità militare.

Dazi aboliti.

La Giunta Municipale rende noto che con *oggi, martedì 18*, è abolito il dazio comunale sulla crusca e sul legname d'opera *greggio* (art.i 49 e 50 della Tariffa).

Pese pubbliche comunali

Con oggi è esteso anche alle Porte Cussignacco, Pracchiuso e A. L. Moro il servizio di pesa pubblica comunale sotto la tariffa in vigore.

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle scuole Ginnasiali e Tecniche che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Ringraziamento.

Sento vivo bisogno di pubblicamente ringraziare il distinto medico-chirurgo dott. Rieppi, il quale, con una operazione difficile, mi guarì radicalmente da un male che mi affliggeva da ben diciotto anni, non essendo giovata che per breve tempo altra operazione da me sopportata cinque anni fa.

Marcutti Vittorio
barbiere in via Aquileia

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 maggio a L. 105.17.

Voci dei privati.

Sui lavori per il ponte alle Grazie.

E' voce pubblica generale che col lavoro che si eseguisce alla Madonna delle Grazie, nel progetto Municipale si curò più l'accesso al tempio, che la viabilità pubblica, conservando quasi per intero il dislivello fra via Pracchiuso e palazzo Agricola.

Possibile che non si possa togliere tale inconveniente anche lasciando gli attuali progettati salti?

Coll'abbassare il piano del ponte si darebbe ai fabbricati, fra palazzo Agricola e caserma S. Agostino, più salubrità, essendochè il piano terra di codesti fabbricati resterebbe coll'attuale progetto più basso del piano stradale di quasi c.tri 40.

Si spera che l'Ufficio Civile Municipale saprà provvedere e togliere tale inconveniente essendo ancora a tempo. Nei canali del Ledra si trovano tanti sotto-passaggi d'acqua, lasciando le strade a livello, e in questo lavoro non si potrebbe fare altrettanto?

Da Via Pracchiuso a Via Gemona per Via Lirutti e Giovanni d'Udine, siamo in piena collina, dunque cerchiamo di diminuire ove si può, quando si è ancora in tempo. X.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

ASSASSINIO.

Presidente: comm. Vanzetti.
Giudici: Antiga e Delli Zotti.
Pubblico Ministero: avv. Covezzi, Sostituto Procuratore del Re.
Accusato: Primus Giovanni, imputato di omicidio premeditato con rapina.
Difensore: onorevole avv. Girardini.

—

Togliamo dall'atto di accusa:

Primus Giovanni fu Matteo, d'anni 26 boscajuolo di Cleulis, detenuto fin dal 27 Gennaio c. a., è imputato: del delitto previsto dagli art. 364, 361. N. 2 e 5 C. P. per avere con premeditazione a fine di uccidere per scopo di rapina, alle ore 10 circa della sera 19 gennaio '97, sulla strada che da Caneva mette a Villa Santina, alla località Pineda, aggredito Carlevaris Giovanni cagionandogli ben undici ferite alla testa, una delle quali alla regione carotidea sinistra, che fu causa della di lui morte, avvenuta in seguito di poche ore, avendolo (il Primus), subito dopo le inferte ferite, depredato di fiorini 85 banc. aust. e di lire 22 it. nonchè di un orologio d'argento con catena di metallo.

E' stabilito legalmente che il Carlevaris Giovanni, ritornando dai lavori in Austria, erasi associato a Primus Giovanni; e quest'ultimo, durante il viaggio, con abili manovre cercò di sapere se il Carlevaris avesse fatti buoni affari, od in altri termini assicurarsi che possedeva qualche denaro; poichè gli tenne sempre compagnia, deviando fin'anco, esso Primus, dalla strada più breve per lui onde ritornare a casa (cioè Ponte sul But presso Tolmezzo - Casanova - Terzo ecc., e volgendo invece per Caneva - Villa Santina, cioè allontanandosi del suo paese); e quando fu nella località suindicata con estrema violenza lo aggredì, lo percosse, lo ferì finchè lo costrinse a permettere che si impossessasse di quanto aveva addosso, e poscia lo trascinò fuori della strada, in un bosco, ove fu rinvenuto cadavere.

« Attesochè » — dice inoltre l'atto di accusa — la medica perizia accertò che, fra tutte le ferite riscontrate, deve ritenersi che quella alla carotide sinistra, per la conseguente emorragia, deve avergli cagionata la morte;

« Attesochè » — il Primus Giovanni — « è confesso del fatto. Il modo poi come il fatto stesso avvenne riesce pure a riconvincerlo, che egli aveva premeditato di ucciderlo per far bottino. Ed in vero egli deviò dalla strada sua naturale che lo avrebbe più direttamente condotto a casa, e la molteplicità delle ferite dimostra come avesse proprio l'intenzione di uccidere il Carlevaris, non solo per far bottino, ma anche per procurarsi l'impunità... »

Nuova Sezione delle Assise.

Per quanto si dice, le Assise verranno riaperte verso la metà di luglio. Probabilmente, vi si discuterà anche la causa di quell'ex brigadiere doganale Luigi Pedrazzoli, del quale parlammo anche sabato.

IN TRIBUNALE.

Contrabbando in unione.

Triste spettacolo, anche quello che offriva ieri l'aula del Tribunale! Sedevano, nella stretta e piccola gabbia, dieci uomini — giovani, robusti. Erano accusati di contrabbando in unione, e già da qualche tempo si trovano in carcere. Ecco i nomi:

Boscutti Emilio detto *Maniassi*, da Spessa;

Corincigh Giovanni di Giuseppe da Rualis;

Canzutti Stefano fu Giovanni da Gagliano;

Delle Vedove Antonio fu Giuseppe da Spessa;

Farini Donato di ignoti da Gagliano;

Rodaro Antonio di Domenico da Spessa;

Bon Giuseppe di Giov. Batt. da Gagliano;

Cotterli Girardo di Giacomo da Moimacco;

Colussi Giovanni fu Giuseppe da Ronchis;

Biancuzzi Valentino di Antonio da Gagliano.

Pubblico accusatore il Procuratore del Re. cav. Cocchi.

Difensore, l'avv. Bertacioli.

La causa, oltrechè importante per sè stessa — minimo della pena per l'accusa gravante su que' dieci incarcerati, tre anni —, era importante per le questioni di diritto, che Pubblico Ministero e difensore svolsero ampliamente: l'avvocato aveva portato con sè una vera biblioteca, in sostegno della propria tesi, che cioè non si doveva, non era il caso, assolutamente, di parlare di unione a scopo di contrabbando.

Il Tribunale accolse la tesi della difesa; e condannò, per contrabbando semplice:

Boscutti e Rodaro, alla multa di L. 39.60;

Corincig e Cotterli, alla multa di lire 39.60, alla detenzione per un mese, alla sorveglianza per un anno; e Colussi, alla multa di lire 24.75, ad un mese di detenzione ed alla sorveglianza per un anno: questi tre erano stati altra volta condannati per contrabbando.

Canzutti, Delle Vedove, Bon e Biancuzzi, alla multa di lire 31.68;

Faroni, alla multa di lire 43.56.

Un Inno e Prosa poetica di Giambattista Jogna sandanielese.

Sono raccolti in leggiadro fascicoletto, edito a Treviso stabilimento tipografico Tarazza. E li vogliamo ricordati, poichè lavoro d'un bravo giovane friulano che già diede altri saggi di valentia letteraria.

Akrotiri è un Inno, con cui il Poeta esprime sua mestizia per l'atto selvaggio delle grandi Potenze contro il forte greco omonimo, atto rivelatore di una Politica avversa alla libertà ed alla civiltà dei Popoli. Or l'argomento trae l'Autore a raffronti storici, a memorie care, a voti generosi. E questi Versi provano fantasia, sentimento, soda coltura classica e moderna.

Il bozzetto *Gloria* esprime in prosa poetica la grande simpatia della gioventù italiana per la causa degli Elleni. E' un'imitazione di canti biblici, che commuove ed esalta l'anima a venerare la Grecia come madre di tutte le Patrie.

A Giambattista Jogna mandiamo rallegramenti per questa sua pubblicazione.

Gazzettino commerciale.

Prezzi della foglia di Gelso.

Oggi la foglia di gelso sulla nostra piazza fu venduta a lire 7, 8, 9 e 10 al quintale.

Mercato della seta.

Milano, 17. Nulla di variato possiamo notare nella principiante settimana. Le solite ricerche seguite non di rado da transazioni definite, si ebbero pur oggi e diedero una tinta vitale al nostro mercato. Abbiamo riscontrato un interesse negli organzini, interesse che va leggermente accentuandosi. Sempre ricercate le greggie che forniscono il maggior contingente di affari. La fabbrica si mantiene piuttosto riserbata inviandoci soltanto quegli ordini che è costretta a passare per deficienza d'assortimento nel prossimo stock.

Notizie telegrafiche.

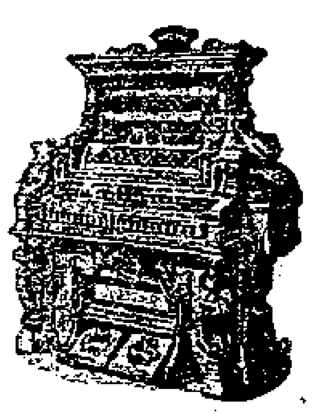
I premi all'esportazione delle sete giapponesi.

Roma, 17. Gli onor. Lodovico Gavazzi e G. Rubini hanno presentato interrogazioni alla Presidenza della Camera dei deputati circa ai premi di esportazione delle sete giapponesi. Ecco il testo dell'interpellanza Gavazzi:

« Il sottoscritto domanda di interrogare gli onorevoli Ministri delle finanze e d'agricoltura, industria e commercio, sui provvedimenti che intendono adottare per temperare le conseguenze che i premi di esportazione testè votati dal Parlamento giapponese porteranno all'industria serica italiana. »

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

BISUTTI PIETRO
UDINE — Via Poscolle N. 10 — UDINE
DEPOSITO LASTRE
VETRERIE — TERRAGLIE - PORCELLANE
LUCI da SPECCHIO
LASTRE COLORATE
LAMPADE d'ogni FORMA
LETTERE di VETRO
CARTA di PAGLIA
DAMIGIANE
BARILI di VETRO
ARTICOLI in FERRO STAGNATO, SMALTATO
TURACCIOLI
SPAGHI-CORDAGGI
ASSORTIMENTO TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

D.r G. RIVA
Grande Stabil. Pianoforti
DI GERMANIA E DI FRANCIA
A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE
vendita — no eggio
ORGANI AMERICANI novità

PIANO MECCANICO ED ELETTRICO
con l'espessione automatica musicale
la più pefetta.
Udine - Via della Posta 10 - Udine

Merceria
URBANI RAIMONDO
Piazza S. Giacomo — UDINE
AL BUON MERCATO
Grande assortimento stoffe da uomo e donna — Vestiti da uomo confezionati sopra misura di stoffa buona per L. 25.00 = Detti CHEVIOT Pettinati e fantasia, qualità finissima da L. 35 a 40 — Calzoni Inglesi da L. 10 a 15 — Soprabiti biver qualità superiore da L. 25 a 30 — Loden impermeabili da L. 20 a 25.
Taglio Elegante — Specialità Biancheria Lino e Cotone e Articolo nero — Arredi per Chiesa — filati oro e argento fino e mezzo fino da ricamo ecc.
Panno da bigliardo

D'affittare
in Chiavris al N. 11-9
Due Botteghe con relativi Magazzini. — Due appartamenti al I.o e II.o piano. — Cantina sotterranea. — Magazzino e granajo. — Scuderia ed Orto.
Rivolgersi al signor Pietro Sartogo.

D'affittare
3 MAGAZZINI CON CUCINA
Via Grazzano N.o 106
Rivolgersi al Negozio CELLA Mercatovecchio.

Presso il
R. Osservatorio Bacologico
di Fagagna
sono disponibili
Bachi Nati
di razza gialla e incrociata.

Dr. Giusto Zanier
Via Prefettura 7
Ambulatorio
per le malattie dei bambini
gola, orecchio, naso.
Visite gratuite per i soli poveri dalle ore 11 - 1.
Visite private dalle ore 1 - 3.

DEPOSITO
PORCELLANE
TERRAGLIE E LAMPADE
Cristallerie fine e mezza fine
VETRAMI
D'OGNI SPECIE
ARTICOLI di fantasia
Lastre DI VETRO
all'ingrosso o dettaglio, semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate. Diamanti da taglio. Cristalli e Specchi di Boemia e Francia, con cornice dorata e senza
G. LIZIER
UDINE
Mercatovecchio - Negozio Mascadri
SERVIZI
da Tavola, colazione, caffè, thè e da camera in grande assortimento. - *Oggetti di metallo Posaterie in genere* - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare - Turaccioli ecc
ARTICOLI
speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. — La Ditta assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

Le loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grand per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio e malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — **SEDE IN MILANO** — *Corso Venezia*, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si profigge il nobile scopo di sopperire ai **bisogni urgenti** nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alla Società di M. S., ma l' **obbiettivo** suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll' assicurazione presso la *Filantropica* quell' **indennizzo** che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti **settimanali** con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo quì alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell' età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 1.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per casi fortuiti, aggiungrà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall' agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Una buona istituzione.

Ognuno ormai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di già 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto del 1896.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d' uopo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilità.

Ognuno per conto suo pensie rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Ceschiutti** — presso **f.lli Tosolini** Via Palladio, ex S. Cristoforo.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouck e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA
da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30.

OMBRELLINI COTONE L. 1.25 1.50 2.00 A 5.00

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d' ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffe, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchia per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**.
Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.